

# BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"  
Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: [info@marchesimonferrato.com](mailto:info@marchesimonferrato.com) - c.f. 96039930068 - sito web: [www.marchesimonferrato.com](http://www.marchesimonferrato.com)



ANNO IX – n° 49 – Gennaio 2013

<b>EDITORIALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CALENDARIO ATTIVITÀ .....</b>	<b>2</b>
<b>PIETRO ARETINO E BONIFACIO IV PALEOLOGO .....</b>	<b>3</b>
<b>CAMILLA FAÀ TORNA A FERRARA .....</b>	<b>9</b>
<b>QUANDO CAMILLA PASSÒ IN OLTREPÒ PAVESE.....</b>	<b>9</b>
<b>ALIMENTAZIONE E RISTORAZIONE LICET .....</b>	<b>10</b>
<b>UN'ASSEMBLEA CON CAMILLA .....</b>	<b>11</b>
<b>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.....</b>	<b>11</b>
<b>I MISTERI DI CAMILLA FAÀ IN BIBLIOTECA A TORTONA .....</b>	<b>12</b>
<b>ASSEMBLEA GENERALE.....</b>	<b>12</b>
<b>RITRATTI DI PRINCIPESSE DEL MONFERRATO.....</b>	<b>13</b>
<b>“NEC FERRO NEC IGNE” A FONTANILE .....</b>	<b>13</b>
<b>MONFERRATO SPLENDIDO PATRIMONIO.....</b>	<b>14</b>
<b>LA STORIA DEI GONZAGA ALL'UNITRE .....</b>	<b>14</b>
<b>VALENSA ‘D’NA VOTA .....</b>	<b>15</b>
<b>THE LEPER KING.....</b>	<b>15</b>
<b>RIVISTA SOCIETÀ STORIA ARTE ARCHEOLOGIA.....</b>	<b>15</b>
<b>ADESIONI.....</b>	<b>16</b>

## Editoriale

Come annunciato in occasione dell'assemblea associativa tenutasi a Vignale Monferrato nello scorso dicembre, il 2013 rappresenterà un anno importante per la nostra Associazione che intende avvicinarsi nel modo più proficuo possibile ai festeggiamenti previsti nel 2014 in occasione del decennale della nostra fondazione.

Non posso non ricordare come, nel 2012, abbiamo organizzato individualmente o in partnership, ben 55 iniziative che ci hanno permesso di raggiungere in soli nove anni il considerevole numero di 268 appuntamenti, un dato credo difficilmente riscontrabile anche in ambito nazionale.

Il 2013 è l'anno che intendiamo dedicare alle celebrazioni per il *IV Centenario dell'investitura di Ferdinando Gonzaga a Duca di Mantova e di Monferrato* (21 ottobre 1613). Le iniziative previste si configurano come occasione di studio e di approfondimento delle complesse vicende che caratterizzarono la vita di Ferdinando Gonzaga, non solo gli episodi di carattere militare, ma anche quelli politici che contraddistinsero non solo l'esistenza del duca, ma anche la storia del Monferrato in ambito nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà riservata alle vicende personali del Duca nei confronti della monferrina Camilla Faà che rappresentò il legame più forte verso il Monferrato da parte del principe mantovano; tali vicende sono state approfondite nel volume - che ha riscosso grande interesse - di Cinzia Montagna *Nec ferro nec igne. Nel segno di Camilla* e che accompagnerà il nuovo percorso celebrativo. Ulteriore supporto sarà rappresentato dalla raccolta e pubblicazione dei documenti originali e alla valorizzazione degli studi promossi sul periodo contraddistinto dalla signoria dei Gonzaga sul Monferrato (1536-1708).

Mi piace infine segnalare la nostra prossima presenza in occasione della rassegna *Golosaria nel Monferrato*, appuntamento ormai tradizionale, che rinnova la collaborazione con il *Club di Papillon* di PAOLO MASSOBRIO nella promozione di quel percorso che unisce cultura, turismo ed enogastronomia che da anni rappresenta un fondamentale stimolo per la nostra attività.

Roberto Maestri

## Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività già programmate a breve.

Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni aggiornate sugli eventi in programma.

Santa Giuletta (PV)	25 gennaio	Conferenza <i>Facino Cane</i>
Alessandria	22 febbraio	Conferenza <i>Unitre</i>
Casale Monferrato (AL)	2-3 marzo	Stand culturale <i>Golosaria in Monferrato</i>
Alessandria	5 marzo	Conferenza <i>Italia Nostra</i>
Casale Monferrato (AL)	8 marzo	Presentazione libro <i>Camilla Faà</i>
Asti (provincia)	9-10 marzo	<i>Golosaria in Monferrato</i>
Mantova	23 marzo	Presentazione libro <i>Margherita Paleologo</i>

### ***Pietro Aretino e Bonifacio IV Paleologo***

Il rilievo della corte paleologa di Casale resta un tema di grande interesse e mai sufficientemente indagato. Grazie al saggio di PIERLUIGI PIANO - nostro associato nonché direttore dell'Archivio di Stato di Varese - possiamo ricostruire alcune interessanti vicende che riguardano il poeta Pietro Aretino che il marchese di Monferrato Bonifacio IV Paleologo auspicava di poter accogliere presso la sua corte.

La morte prematura di Bonifacio impedì la realizzazione del progetto, ma il saggio di Piano ci aiuta anche a ricostruire il prestigioso ruolo avuto dal Paleologo in occasione dell'incoronazione dell'imperatore Carlo V (avvenuta a Bologna nel 1530) ed i suoi rapporti con la Repubblica di Venezia.

PIERLUIGI PIANO

## *Pietro Aretino e Bonifacio IV Paleologo, marchese di Monferrato*

Casale Monferrato adagiata sulla sponda del Po, languida Signora abbandonata mollemente tra i pioppi e il blu dei crocus...

Il castello fuori le mura, corte dei Paleologi del Monferrato, le sue vie, le sue Chiese, i suoi palazzi. Il primo Cinquecento, nonostante le gravi difficoltà della guerra franco – imperiale, vide la corte monferrina inserita nella “gioia di vivere” di quel tempo. A corte giungevano oratori ed ambasciatori da tutta l’Europa: Francia, Spagna, dal ducato di Milano, da quello sabauda, da Mantova, da Ferrara, da Venezia... In alcuni particolari momenti le sue osterie non riuscirono neppure ad ospitare tutti gli avventori che bussarono alle loro porte.

Tra le aspirazioni del giovane marchese Bonifacio IV Paleologo (1512 – 1530), un po’ emulo del già cognato, Federico II Gonzaga, che, sino ai primi mesi del 1527, aveva ospitato a Mantova Pietro Aretino, vi era quella di poter ospitare il controverso Poeta a Casale.

La biografia dell’Aretino (da quando nasce nel 1492 ad Arezzo da un umile calzolaio a quando si trasferisce prima a Perugia, poi a Roma, Firenze, Mantova, dove in epoche successive è a servizio o ospite di Agostino Chigi, di Leone X e Giulio de’ Medici, Federico Gonzaga,... passando finalmente a Venezia nel 1527 per rimanervi temuto ed onorato dai più grandi artisti e sovrani del tempo fino alla sua morte, avvenuta nel 1556) è fin troppo nota perché valga la pena di esporla dettagliatamente in questo contesto<sup>1</sup>.

Dalle lettere scritte a Pietro Aretino, Ieronimo Rovero, da Bologna, in data 25 febbraio 1530, scrive: «Signor Pietro mio osservandissimo. Da Casale, scrivendo al onorevole M. Giuliano, lo pregai a farvi mie raccomandazioni, e dirvi in mio nome quanto grati erano state le sue allo Illustrissimo Signor Marchese, qual le fece leger in mia presenza; e con tanta attenzione le ascoltò che mi parse meraviglia. Con sua Eccellenza feci poi a parte quello officio si conveneva,. E in somma tanto affezionato restò a V. S., che vedo sol per vederla ha deliberato al partir de l’Imperatore de qui venir a Venezia; e bisogna sii gran cose lo ritenga, che se pur non potesse farsi, al più tardar a questa proxima ascensione io lo acompagnarò senza alcun fallo, e spero che vostra S. restarà ben contenta de sua Eccellenza.

Io gli mando li bonetti promissi, quali ho fatto far qui, se altro vorrà da me mi comandi, che ‘l può fare. Ritorno domattina in su le poste in Aste a far Carnevale. Il S. Marchese protesta m’ha sollicitato a restar qua e voler seco venire a Venezia, ma non gli ho possuto compiacere per li negocii domestici, qual tra qui e la Scensa componirò e poi ritornarò per non mancare de fede a chi l’ho promisso. Fra tanto piaccia a V. S. scrivermi de lì, che io non so quello li possi scriver de qui, se non che son suo, al qual mi raccomando de bon core e offerisco tutto. Da Bologna a li XXV de Febraro. MDXXX.

A li Piaceri e Servicii di Vostra S. prontissimo,

Ieronimo Rovero”<sup>2</sup>

A Bologna il Marchese di Monferrato Bonifacio IV, figlio di Guglielmo IX Paleologo e di Anne Valois d’Alençon, era stato uno dei protagonisti delle incoronazioni dell’Imperatore Carlo V. Già nel novembre del 1529 aveva avuto l’onore di accompagnare Carlo V da Piacenza a Bologna, dove si era incontrato e rappacificato con il Pontefice Clemente VIII. Ecco come ce lo descrive il Sanuto

<sup>1</sup> Cfr. PIERO LORENZONI *Erotismo e pornografia nella letteratura italiana*, Milano, Edizioni il Formichiere, 1976, pp. 33 – 34.

<sup>2</sup> *Lettere scritte a Pietro Aretino*, Tomo I, Libro I, a cura di PAOLO PROCACCIOLI, Roma, Salerno Editrice, 19\*\*\*, p. 78.

nei suoi Diarii: “ Poi il marchese di Monferà gioveneto ben disposto, vestitui, lui e ‘l cavallo, di panno d’oro et paonazo, cum stafieri assai vestiti d’oro et di seta a sua livrea...”<sup>3</sup>.

Dalla stessa ricchissima fonte di informazioni e di testimonianza apprendiamo che: “Cesare se incoronerà a dì 22 con la corona di ferro , senza cerimonie; poi a dì 24 si farà la solenne. È zonto lì [a Bologna] il cardinal Doria, vien da Zenoa, dice vien *etiam* suo barba domino Andrea Doria, qual è varito. È zonto *etiam* il marchexe de Monferà...”<sup>4</sup>.

Bonifacio nell’incoronazione di Carlo a Re d’Italia il 22 febbraio, quale feudatario più anziano d’Italia ebbe l’onore di portare la corona ferrea: “Et ultimo el marchese di Monferrato con la corona de ferro, qual è larga due dita, coperta d’oro et incassata de gioie et qualche turchese cum alcuni lavori de smalto neri, et di drento via un cerchietto di fero nudo largo un deto minutelo, qual tocca et cingie la testa; et par molto antica. La quale fu, terzo giorno, portata da Monza, mandata a torre per el signor duca di Milan; et questa par sii del regno di Longobardi; è tutta eguale di sopra come di soto, senza alcun giglio, né fior, né alcun lavor”<sup>5</sup>.

Nell’incoronazione ad Imperatore tenutasi nella Chiesa di San Petronio, trasformata in San Pietro di Roma, Bonifacio ebbe l’onore di portare lo scettro imperiale. “ Dietro statim veniva il signor marchese di Monferà vestito di un manto di brochado cum una bereta ducal a sua signoriua conveniente, ornato di gioie di grande valuta, et teneva in mano una superba maza d’oro et piena di gioie.”<sup>6</sup>.

Passate le feste in onore dell’Imperatore, il Sanuto informa i suoi corrispondenti a Venezia quanto ha appreso da Marco Antonio Venier ancora a Bologna: “Item, come Cesare ha mandato a dir a l’orator Tiepolo, al tutto vol partir a dì 22, et che ‘l vada avanti ad aspetarlo a Mantoa. Anderà Sua Maestà a Modena, Corezo et poi a Mantoa, et zonto lì starà tre zorni, et lì farà intender la via che ‘l vuol far per andare a Trento. Il marchese di Mantoa li ha fato far il ponte sora Po, il marchese di Monferà vol venir incognito a veder Venetia et far riverentia al Dominio”<sup>7</sup>.

Curiosità giovanile, voglia di evadere dalla monotonia della vita di corte, ansia di conoscere il Divino Aretino?... Voglia di emulare il marchese di Mantova, Federico II Gonzaga, che di lì a poco sarebbe divenuto duca di Mantova e che, nel 1528, aveva ottenuto lo scioglimento della promessa di matrimonio fatta a Maria Paleologo, sorella maggiore di Bonifacio? Federico II aveva ospitato a Mantova Pietro Aretino per un periodo non indifferente, dopo la fuga del Poeta da Roma, dove si era anche cercato di attentare alla sua vita.

Il Sanuto – sempre ben informato in data 24 marzo ci riporta: “A dì 24, la matina. Si intese, il marchese di Monferà, nominato Bonifacio, di età di anni 17, heri sera zonse in questa terra incognito, con persone....., et alozò sora un stringer appresso San Zaccaria, et questa matina su l’hora de disnar andò a far reverentia al Serenissimo, qual li fece bona ciera, et fo balotà in Collegio di farli un presente di pessi, confezion, et cere et malvasia per ducati 25. Et il Serenissimo fè chiamar la compagnia di Floridi et li commesse li facessero compagnia. Et questi compagni terminorono parte di loro farli un festin domenega da sera in caxa di sier Francesco Querini qu[ondam] sier Zuane *Stampalia* per sier Fantin Querini suo fradello, che è di la compagnia di

<sup>3</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, Vol. LII, Bologna, Forni Editore, 19\*\*, stampa anastatica ed. Venezia MDCCCXCIX, col. 278.

<sup>4</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, cit., col. 588.

<sup>5</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, cit., coll. 604 – 605.

<sup>6</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, cit., col. 625. In un’altra relazione riportata dal Sanuto, coll. 631 – 632, così ci descrive Bonifacio: “ et primo vi andò il marchese de Monferato, qual era vestito de l’abito marchesale in questo modo: una vesta longa a manege strete, a la foggia nostra quasi, di raso cremesino, molto longa, sopra la qual havea un certo manto ben longo ma non molto largo, di veluto charmisino a fanestrele, zoè aperto d’alto a basso con certe manecche aperte et un picciol bavaro, il tutto fodrato di armellini, et in capo una bereta di veluto carmesino tonda, pur con un revoltino interno de armellini, sopra il quale havea una coroneta di zoie et un mezo zerchio ancora simile che la traversava; et questo portò il sceptro”.

<sup>7</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, Tomo LIII, Bologna, Forni, 19\*\*, ed. anastatica Venezia MDCCCXCIX, col. 65.

Floridi, et 12 di loro feno la spexa, peroché li altri compagni non volseno spender, et mancho.....in la compagnia”<sup>8</sup>.

In data 26 marzo, sempre il Sanuto annota: “ Fu mostrato le zoie al marchese di Monferà, per balotation fata nel Collegio, el qual è di anni 17, nominato Bonifacio. Va ferialmente vestito di negro con una capa, et li fa compagnia alcuni compagni Floridi”<sup>9</sup>. Abituato a riprendere e a cercare sempre nuove notizie: “a dì 27, domenega quarta di Quaresima” il Sanuto scrive: “Da poi disnar, fo Gran Conscìo. Vene il Serenissimo et do marchesi, quali non volseno sentar apresso il Serenissimo, ma apresso li Avogadori con li compagni Floridi, zoè sier Zuan Lippomano qu[ondam] sier Hironimo et sier Andrea Pasqualino qu[ondam] sier Piero dottor et cavalier, *videlicet* il marchese di Monferà et il marchese di Arescot, fo nepote di monsignor di Cleves fiamengo, venuti tutti do a veder questa terra. Era con loro sier Tomaso Contarini, fradello di sier Gasparo Contarini, per conoscer ditto marchese in Spagna... [omissis] In questa sera fu fato un festin et bancheto per 10 compagni Floridi, a so spexe, in chà Querini *Stampalia* a Santa Maria Formoxa, al marchexe di Monferà”<sup>10</sup>.

Da Padova il Marchese di Monferrato aveva scritto a Pietro Aretino:

“Al Molto Magnifico e Virtuoso Signore Pietro Aretino Amico Onorando.

Molto Magnifico e virtuoso Signor, Amico onorando. Non vi potria esprimere quanto dispiacere me sii statoi intendere questa mattina per una vostra qualche sua mala contenteza, causata contra ogni mia intenzione. E non son certo aveti conosciuto el buono animo mio verso de voi. E per l’advenire, più chiaramente con effetti lo conosceretei; al presente voi trovarete che la fama divulgata per Venezia sarà vera; ancora che questo non sii satisfatorio al intero e desiderio mio. Ma per adesso se contenterà, in testimonio de la benivolenzia mia, pregandolo che le acceta li Cento scudi che in nome mio li darà M. Giuliano dall’Omo armato. La sua Medaglia non ne resti con molestia alcuna, però che me la tengo più cara che ogni altra preziosa gioia. E assai vi ringrazio del onorevole dono che per il presente messo vostro mi aveti mandato, e goderolo per suo amore. Al vostro primo avviso mandarò el Conte Ioan Marco da lui, e me tenerò a perpetuo obbligo se me fareti copia de la grata presenza vostra. E me li offero parato ad ogni suo onore, beneficio e commodo, al qual me riccomando. Da Padua alli XIX di Marzo. MDXXX.ù

Alli Piaceri Vostri

El Marchese de Monferrato. Bonifacio”<sup>11</sup>.

Due giorni dopo Pietro Aretino scrive al giovane marchese: “Al Marchese Bonifazio di Monferrato. Io mandai, signore, a Padova a donarvi i profumi che chiedeste, e non a vendervi. Era pur troppo bel presente la catena d’oro che qui mi poneste al collo, senza lo agiugnervi i cento scudi pagatimi da messer Giuliano da l’uomo armato, vostro compare e mio. Ma e’ mi basta più il core a sodisfarvi de la collana e dei danari, che de lo esser venuto, doppo la incoronazione di Cesare in Bologna, qui per vedermi, come mi avete detto: atto veramente degno d’un principe, che si essalta nell’umiltà, tenendo più nobile l

a virtù che i gradi. E certo il desiderio di conoscer più cose ha mosso la generosità vostra a vedere non un uomo famoso, ma un che per amar la verità è odiato da le ricchezze, il quale si reputa felice, poiché niuno l’ha mai potuto constringere a tacere le cose che egli ha voluto dire.

Ma veniamo a la lettera, con cui Vostra Signoria illustrissima mi prega che io voglia venire a ornare il suo paese con la mia presenza. Parvi egli che io sia sufficiente a rispondere a tante cortesie in un tratto? Aiutimi Iddio a rendervi gratitudine conveniente a tanti doni, da che io non posso se non promettervi di seminare la fede, la virtù e il vero ne le contrade vostre, sterpando, con la libertà del dire, da le radici la menzogna e l’adulazione, ovunque ella germogliasse. Ed eccomi pronto a

<sup>8</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, Tomo LIII, cit., coll. 69 – 70.

<sup>9</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, Tomo LIII, cit., col. 74.

<sup>10</sup> *I Diarii* di MARINO SANUTO, Tomo LIII, cit, coll. 77 - 78

<sup>11</sup> *Lettere scritte a Pietro Aretino*, cit., p. 87.

corrervi ai piedi senza la cavalleria, ch'io intendo che mandate per levarmi di dove sono. E a la Eccellenza Vostra faccio riverenza. Da Venezia, il 21 marzo<sup>12</sup>

Scriva il Luzio: "Il Papa gli aveva fatto sperare non solo il privilegio per la stampa del poema [*Marfisa*], ma altresì un dono di somma cospicua. L'Aretino il 20 aprile ne scriveva trionfante al marchese di Mantova, annunciando poi d'aver ricevuto di que' giorni dal marchese di Monferrato principeschi regali per più centinaia di scudi. Era vero: partito da Bologna, dov'era stato per l'incoronazione di Carlo V, il marchese di Monferrato s'era recato a Venezia (l'Aretino pretendeva apposta per veder lui) e aveva voluto che Pietro stesse sempre in sua compagnia, l'aveva onorato ed accarezzato infinitamente, e nel lasciargli infine splendido doni l'aveva con insistenza richiesto a' propri servigi. Con la sua mirabile scaltrezza l'Aretino magnificava questi favori e questi inviti del marchese di Monferrato per stuzzicare l'amor proprio del Gonzaga, ed eccitarlo una buona volta ad essergli mecenate più liberale"<sup>13</sup>.

Per meglio capire, leggiamo direttamente quanto Pietro Aretino scrive a Federico II Gonzaga:

"P[ietro] Aretino al Duca di Mantova

Veramente Magnifico et optimo Signor mio.

Dallo Imbasciatore di Vostra Excellentia ho con sommo piacere inteso che la bontà vostra è mossa per se stessa in recordarse di me, et hammi detto per vostra parte che partito Cesare di costì mi consolarete con gratioso presente: del che mi congratulo con l'animo mio quasi raffreddo nel fervore della divotione inverso Vostra Signoria perché mi pareva esser servo con poca speranza di bene, poi che si parcamente sin qui sono stato intertenuto. Hora ringratio Dio che senza mia importunità vi siate degnato in ralegrarmi con qualche cosa di quelle che sogliono venire dal Marchese di Mantova; et per chiarirvi io havevo preso partito et novo patrone, si non veniva a disturbarmi la cortese imbasciata fattami dal Magnifico messere Joan Iacopo Malatesti, perché nè la fatica della mia virtù, né 'l merito della mia fede poteva più raffrenare la necessità sua. Et pensando che X anni che vi ho adorato, et per testimonio ne resta al mondo l'opra dal mondo più desiderata che cosa che si desiderasse mai, et non havere ancho uscito d'un saio et d'un giubone, m'ero disperato: et quel che più m'induceva a disperare era un dono che m'ha fatto fu più di VI cento scudi il Marchese di Monferrato, che mai non m'ha visto si non in Vinetia, et apresso le grandi prophete volendo ridurmi seco. Et più il Dusi Andrea Gritti, che anch'egli non mi ha più visto né parlato et s'è mosso con tanto amore inverso de i miei torti et ha presomi in tal protetione che oltra che mi ha renduta la gratia del Papa mi farà de la mia servitù pagare et presto, et ho più favore in questa città che forestieri che ci fossi mai perché il mio padre è principe di Venetia, et ben lo posso chiamare così poi ch'opra per me paternamente.

Sì che essendo così che dovria fare il Marchese di Mantua? Io vi predico, io vi exalto, et sempre v'ho nella anima, et non ci sono però cento Aretini in Italia, et se Vostra Excellentia mi mando il fusto della sella vi facevo tal presente che s'aria messo pensiero allo Imperatore a farne un simile a un altro imperatore. Et non crediate che il Marchese di Monferrato mi vinca in cortesia, ché senza una impresa d'oro et un bel presente di profumi che gli ho donato qui, gli mando adesso uno specchio di gran quadro di cristallo orientale nettissimo, nel ornamento del quale sono incassati otto medaglioni di mano di messer Valerio pure in cristallo come sono quelle figure del pugnale. Et a me costano cento scudi, et fra l'oro e l'argento et il gran pezzo del cristallo fatto per ispecchio costa ducento altri, ma sia che signor si voglia non l'haria per cinquecento, né in tre anni saria finito et io l'ho già a fine. Sì che non si po' la generosa natura mia vincere a niun modo. Le cose ch'io ordino per il Nostro Signore saprete poi. Ma la somma del mio dire è che ogni volta che voi me vorrete per servo non affamato, io son per lasciare Papi, Re e tutti i principi del mondo per servire pur discosto come faccio adesso. Né premio grande o grandi speranze, né grado mi corromperà mai, perché

<sup>12</sup> PIETRO ARETINO, *Il primo libro delle Lettere* a cura di FAUSTO NICOLINI, Bari, G. Laterza, 1913, pp 24 – 25.

<sup>13</sup> ALESSANDRO LUZIO, *Pietro Aretino nei primi suoi anni a Venezia e la corte dei Gonzaga*, Torino, Loescher, 1888, p. 41.

troppo è incarnato in l'anima mia et nel cor mio Federico Gonzaga. Et quando non mi vogliate honestamente sovvenire, vedrete ch'ò mille vie da vivere: et così ci sono pochi forestieri onorevoli qui come sono io; tengo casa suso il Canal Grande comodamente guarnita, do il pane a cinque servitori et il vestire a me simile. Et sempre tre o quatro mangiano meco, et sto in Venetia ch'ogni cosa è carissima, et già è chiaro il Papa che non po' morire di fame un Pietro Aretino, et come io sia o habbia a essere Vostra Excellentia è il mio Dio, purché vi degnate ch'io vi adori, et presto udiranno gli uomini di che suono sia Marphisa, la quale viene a presentarmi la pace publica d'ognuno et l'utile et la gloria sempiterna, et mi ritrovo con manco fastidio che fosse mai, et per fede di ciò mi son confessato et comunicato Dio gratia.

Circa la gratia scrittavi dallo imbasciatore, ve lo scrivevo, ma la lettera deve essere comparsa in mano di Vostra Excellentia; et in cambio di quella mandatemi un paio di calze da donna, d'oro et di seta delle più ricche che costì si facciano, et ve ne prego per Dio, et se mai credete farmi ben niuno degnatevi a farmi presto presto questo piacere, che lo aspetto con grande sete, né m'importano i colori purché siano belle e preste, et io alla nuova consorte di Vostra Excellentia ne aparecchio il cambio. Honne presa somma consolatione, et così tutti, né meritava il mio Signore meno donna che una regina, né quella regina minor marito che il Principe unico di Mantova. Dio faccia tosto uscire di sì glorioso seme un altro a similitudine vostra, acciò che Italia sempre risplenda di tanta cortese bontà quanto appare in voi solo et senza exempio. Et potria bene esser che Mantova allora che la menarete, mi veggia.

Parlerò adesso di Cesare il quale adoro, poi che l'ò pur conosciuto la divotione portatagli da Vostra Excellentia et ha fatto il debito suo a ballare, a cacciare et a banchettare come se dice per ognuno che ha fatto contra natura sua. Ho inteso da molti che Sua maestà per allegrezza del haver toltosi da Bologna dal babbo santo ha cantato in su i vostri organi d'allabastro, et per certo che molto è piaciuto a coloro che credevano che l'Imperatore fossi composto di silentio profondo a tutto pasto. Non altro, a Vostra Excellentia baso le mani.

De Vinetia a XX d'aprile MDXXX.

Di Vostra Excellentia

Obligatissimo et divotissimo Servo  
Pietro Aretino”<sup>14</sup>.

Come ben sappiamo, il marchese di Monferrato, Bonifacio IV Paleologo, tornato in Monferrato, il 6 giugno di quel 1530, per una caduta da cavallo, rese l'anima a Dio.

Pietro Aretino rimase a Venezia sino alla sua morte avvenuta nel 1556 per apoplezia, cadendo da “una sedia cacatoria”, a quanto afferma Apollinaire<sup>15</sup>.

A Casale qualche anno dopo approdò, protetto da Sigismondo Fanzino, governatore della città, un altro poeta: Nicolò Franco (Benevento 1515 – Roma 1570), con il quale l'Aretino ebbe un acceso diverbio. A Casale, il Franco, anche se sul frontespizio compare come luogo di edizione Torino, pubblicò, nel 1541, i suoi *Sonetti*, contenenti la *Priapea*. ...

Ma queste sono altre storie...

<sup>14</sup> A. LUZIO, *Pietro Aretino nei primi suoi anni a Venezia...*, cit., pp. 94 - 95

<sup>15</sup> GUILLAUME APOLLINAIRE, “Introduction” a *L'oeuvre du divin Aretin*, Paris, Bibliotheque des Curieux, Vol. I, 1909.

## **Camilla Faà torna a Ferrara**

Ferrara, sabato 17 novembre 2012

Perfettamente riuscita la presentazione del volume "Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla" a cura di CINZIA MONTAGNA e pubblicato dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" tenutasi presso Palazzo Bonacossi.

Ad introdurre l'incontro, l'intervento di GIACOMO SAVIOLI presidente dell'Associazione per la Tutela del Patrimonio Storico e Artistico di Ferrara e della sua Provincia *Ferrariae Decus* gemellata a "I Marchesi".

La presentazione del volume è stata a cura di ROBERTO MAESTRI e CINZIA MONTAGNA ed ha suscitato molto interesse nel folto pubblico presente. La delegazione de I Marchesi era completata da NADIA GHIZZI, ANGELO SOAVE e FRANCO SCRIVANTI (storico di Bruno e di Camilla Faà). L'incontro si è rivelato particolarmente utile in vista delle prossime ricerche sulla presenza di Camilla Faà all'interno del monastero ferrarese del *Corpus Domini*.

Nella giornata di domenica la delegazione de "I Marchesi" - accompagnata da GIACOMO SAVIOLI e FRANCESCO SCAFURI - ha visitato l'interessantissimo complesso conventuale di *Sant'Antonio in Polesine*.

---



## **Quando Camilla passò in Oltrepò pavese**

Santa Giuletta (PV), sabato 24 novembre 2012

Una sala gremita di persone e un pubblico attento, con numerose domande finali: presentazione - evento quella che si è svolta sabato 24 novembre a Santa Giuletta (PV) di "Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla", il libro scritto da CINZIA MONTAGNA ed edito dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato".

L'incontro è stato introdotto da ELENA CIGNOLI, Presidente della Biblioteca Comunale "S.Lozza", e dall'Assessore comunale LAURA QUAGLINI che, insieme con i componenti della Biblioteca, hanno curato l'organizzazione dell'iniziativa.



A seguire, l'intervento del Sindaco, MAURIZIO BRANDOLINI. L'incontro, moderato dal giornalista enogastronomico Francesco Beghi, è stato articolato fra gli approfondimenti dell'autrice, relativi al contenuto del libro, e quelli del Presidente del Circolo, ROBERTO MAESTRI, che ha delineato il contesto storico nel quale si dipanò la vicenda di Camilla Faà di Bruno (Casale, 1599 - Ferrara, 1622).

La conclusione dell'incontro è stata dedicata al contesto locale, con l'accento alla definizione di "Antico Piemonte" per l'Oltrepò Pavese e ai legami di tradizione ed enogastronomici che ancor oggi uniscono il Piemonte al territorio oltrepadano.

---

## ***Alimentazione e ristorazione Licet***

Asti, sabato 24 novembre 2012

Prosegue la collaborazione tra "I Marchesi del Monferrato" e l'associazione AREGAI.

La nuova occasione è stata fornita dalla Tavola rotonda sul tema *Tutela sicurezza e salute* tenutasi presso l'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, che ha aiutato a vedere l'alimentazione come strumento di prevenzione, cura e riabilitazione, indirizzando verso scelte nutrizionali corrette. L'incontro era inserito all'interno della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile UNESCO dedicata al tema *Madre terra: alimentazione, agricoltura ed ecosistema*.



Hanno aperto la tavola rotonda - moderata dal capo redattore RAI PAOLO GIROLA - GIORGIO BORGIATTINO e BARBARA GIORDANO, rispettivamente presidente e rappresentante del comitato tecnico-scientifico (biologa ed esperta di nutrizione e alimentazione) dell'associazione AREGAI. Il loro compito è stato quello di avviare e facilitare la valutazione partecipata di casi concreti di alimentazione mediterranea e monferrina, secondo i 5 valori di sostenibilità del sistema LICET®.

Sono intervenuti, a seguire, relatori di differente formazione con l'obiettivo di approfondire ciascun valore considerato:

**LEGAME CON LA STORIA E IL TERRITORIO** - ROBERTO MAESTRI (Circolo Culturale / *Marchesi del Monferrato*) ha sottolineato l'importanza dell'immaterialità culturale e storica del cibo, soprattutto per un territorio candidato UNESCO per il suo paesaggio vitivinicolo.

**INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO** - L'*Associazione Cuochi* di Torino, in rappresentanza dell'Unione Regionale Cuochi Piemontesi (U.R.C.P), ha aiutato a capire il valore della genialità culinaria nella proposta creativa dei piatti della tradizione, per soddisfare i palati con menu personalizzati ad hoc.

**COMPETITIVITÀ E CORRETTEZZA** - La *Fondazione Plef* (Planet Life Economy Foundation), ha aiutato a vedere, dal punto di vista della sostenibilità economica, tutto il ciclo di vita del cibo. Scoprendo le possibili sinergie che si possono costruire tra la produzione primaria, la ristorazione e il turismo; individuando i punti di forza e i fattori critici nel rilancio economico e sociale del territorio.

ENERGIA E ECO-SOSTENIBILITÀ - ERNESTO BERRA di *Emasmonferrato*, ha fatto comprendere come la politica ambientale di un territorio si riflette in quello che mangiamo.

*Simona Dinapoli*

---

## ***Un'assemblea con Camilla***

Retorbido (PV), domenica 2 dicembre 2012

Domenica 2 dicembre, la vicenda di Camilla Faà di Bruno, raccontata nel libro di CINZIA MONTAGNA "Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla" edito dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato", è stata presentata presso la sede dell'Associazione Culturale "Costa del Rile" di Retorbido.

Si è trattato della seconda tappa oltrepadana per il libro che narra la storia della contessina di Bruno, divenuta sposa del Duca di Mantova nel 1616, ma in un matrimonio teatralmente combinato e quindi nullo.

Camilla morì in convento a Ferrara, monaca di clausura, sottostando alla volontà di quanti vollero cancellarla dal mondo poiché personaggio scomodo per la corte dei Gonzaga.

La presentazione, introdotta dal vicepresidente dell'Associazione di Retorbido, CARLO AMODEO, è stata moderata da STEFANO GUERESI, pianista e compositore mantovano, fra i nomi più noti e riconosciuti per talento in ambito concertistico sia in Italia sia all'estero.

Un moderatore d'eccezione come collegamento simbolico alla storia di Camilla che proprio a Mantova visse le fasi più importanti e difficili della sua vita.

Oltre all'autrice, all'incontro è intervenuto ROBERTO MAESTRI, Presidente del Circolo "I Marchesi del Monferrato".



---

## ***Valorizzazione del patrimonio culturale***

Ferrara, lunedì 3 dicembre 2012

Il patrimonio culturale del Monferrato è stato uno degli argomenti trattati all'Università di Ferrara all'interno del programma del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie della Comunicazione e del Corso di Economia delle Aziende Culturali.

Grazie alla disponibilità del professor FRANCESCO BADIA (Docente Università di Ferrara) è stato organizzato un Seminario sul



tema *Dalla rete dei siti UNESCO al sistema integrato di valorizzazione del patrimonio culturale: standard internazionali e principi costituzionali di sussidiarietà, leale collaborazione e salvaguardia.*

Relatore del seminario il professor MASSIMO CARCIONE (Università del Piemonte Orientale) sono intervenuti anche ROBERTO MAESTRI, Presidente Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" e GIACOMO SAVIOLI, Presidente Associazione per la Tutela del Patrimonio Storico e Artistico di Ferrara e della sua Provincia "Ferrariae Decus".

---

### ***I misteri di Camilla Faà in Biblioteca a Tortona***

Tortona (AL), venerdì 14 dicembre 2012

Presso la *Biblioteca Civica* di Tortona è stato presentato il libro "Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla" scritto da CINZIA MONTAGNA ed edito dai *Marchesi del Monferrato*.

A introdurre la presentazione e a dialogare con l'autrice è stata DANIELA CATALANO, giornalista de "Il Popolo".



---

### ***Assemblea Generale***

Vignale Monferrato (AL), sabato 15 dicembre 2012

Perfettamente riuscita l'Assemblea annuale del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" tenutasi presso la sala *Nino Sannazzaro* della Biblioteca Civica di Vignale Monferrato. Presenti i membri del Consiglio Direttivo (MAESTRI, IMPINNA, PATRUCCO e GHIZZI) ed una consistente rappresentanza dei Soci, nonostante le non favorevoli condizioni meteorologiche.

Il presidente Roberto Maestri ha illustrato l'attività svolta nel corso del 2012; tra i dati principali si segnalano le 54 iniziative svolte (massimo storico dell'associazione), il considerevole numero di visitatori del sito internet e della pagina Facebook e gli oltre 200 articoli cartacei della rassegna stampa; è stato inoltre illustrato l'ultimo conto consuntivo che presenta un attivo di bilancio. Il presidente si è poi soffermato sulle celebrazioni dedicate a Facino Cane, sul successo editoriale del volume *Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla* di Cinzia Montagna, sul tema del *Patrimonio Immateriale*, trattato da Massimo Carcione, sulla *Letteratura del Monferrato* e sul progetto *Castelli della Provincia di Alessandria* curato da Walter Haberstumpf.



Riguardo all'attività del 2013 Maestri ha segnalato alcuni impegni tra cui: lo sviluppo dell'Archivio Digitale del Monferrato, le celebrazioni per il IV centenario dell'investitura di Ferdinando Gonzaga a duca di Mantova e di Monferrato, la pubblicazione del volume a cura di Giancarlo Patrucco dedicato alla Genealogia di Aleramo e la prosecuzione della collaborazione con l'associazione Aregai nell'ambito della progettazione europea.

Sono seguiti alcuni interventi dei partecipanti, tra cui quelli di Lorenzo Fornaca e di Angelo Soave che ha relazionato riguardo alla prossima realizzazione di un Centro Studi in Bruno (AT) dedicato alla figura di Camilla Faà.

---

## ***Ritratti di Principesse del Monferrato***

Vignale Monferrato (AL), sabato 15 dicembre 2012

Alla presenza del Sindaco di Vignale Monferrato, TINA CORONA, e dell'assessore LAURA ANNOVAZZI si è tenuta la conferenza dedicata alle *Principesse del Monferrato*.

NADIA GHIZZI ha letto la relazione di CARLO FERRARIS (impossibilitato a partecipare per motivi di salute) dedicata alla figura di Anne d'Alençon, ultima marchesa di Monferrato, mentre ROBERTO MAESTRI ha illustrato la figura di Margherita Paleologo, duchessa di Mantova e di Monferrato, riguardo alla quale è prevista la pubblicazione di un fondamentale volume all'inizio del prossimo anno.

Un pubblico particolarmente interessato ha fatto da cornice al riuscito appuntamento.



---

## ***“Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla” a Fontanile***

Fontanile (AT), domenica 16 dicembre 2012

Domenica 16 dicembre, si è svolta la presentazione di “Nec ferro nec igne - Nel segno di Camilla” a Fontanile (AT), presso la Biblioteca Comunale.

Numeroso e attento il pubblico dell'incontro, scandito dagli interventi di LORETTA RAVAZZOLI, MASSIMO CARCIONE, CINZIA MONTAGNA e SILVANO PALOTTO.

Una presentazione di particolare rilevanza, tenuto conto che la famiglia Faà, secondo fonti accreditate, sarebbe originaria proprio di Fontanile.



## ***Monferrato splendido patrimonio***

Asti, martedì 18 dicembre 2012

Interessante, piacevole e costruttivo, l'incontro avvenuto tra S.E. il Prefetto della Provincia di Asti, dott. GIAN LUIGI FALONI e LORENZO FORNACA, ideatore ed editore del volume (patrocinato dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato") *Monferrato Splendido patrimonio*, alla presenza di alcuni autori del testo: Mons. VITTORIO CROCE, MARCO DEVECCHI, BRUNO DRACCONE, ALDO GAMBA, SAMANTHA PANZA. Spaziando tra vari argomenti di profondità culturale, sociale ed etica, oltre alla necessità della sinergia e della collaborazione tra addetti alla Sicurezza e all'Ordine Pubblico, amministratori, associazioni, categorie e cittadinanza, si è parlato anche dell'importanza della consapevolezza e delle potenzialità ed eccellenze del nostro territorio.



Disponibile e cordiale il Prefetto, egli stesso ideatore e curatore di un libro che narra la Storia d'Italia attraverso l'analisi dei Palazzi di Governo e delle Prefetture italiane, ha apprezzato l'opera di Lorenzo Fornaca mostrando notevole interesse, tanto da auspicare e ipotizzare nell'anno venturo 'passeggiate culturali' di approfondimento 'sul luogo' con l'accompagnamento informativo degli stessi autori del volume. Ottima idea che subito i presenti hanno condiviso.

## ***La storia dei Gonzaga all'Unitre***

Alessandria, giovedì 20 dicembre 2012

La sala del Cinema Ambra, gremitissima di partecipanti, ha fatto da cornice ad un nuovo intervento dedicato alla Storia del Monferrato previsto all'interno del programma scientifico dell'Università delle Tre Età di Alessandria.

A tenere la lezione è stato ROBERTO MAESTRI che ha trattato il tema *Il Monferrato dei Gonzaga*; ad assistere il relatore, il segretario dell'Unitre ORAZIO MESSINA.



## **Valensa 'd'na vota**

Il Comune di Valenza - Assessorato alle Attività Culturali, Centro Comunale di Cultura - ha pubblicato il numero 27/2012 della sua rivista *Valensa 'd'na vota* a cura di Carlo Dabene, Alberto Lenti, Pier Giorgio Manfredi. La rivista contiene diversi contributi utili per ricostruire "fatti e personaggi di ieri e dell'altro ieri nella storia e nelle cronache della città di Valenza".

Tra i saggi pubblicati, quello di ROBERTO MAESTRI: *Facino Cane signore di Valenza, un episodio nei rapporti storici della città con il Monferrato*.

---

## **The Leper King**

Grazie alla tradizionale collaborazione della dott.ssa MARIANNE GILCHRIST (Project Assistant presso la scuola di Studi Critici dell'Università di Glasgow) abbiamo ricevuto l'interessante volume di ZOFIA KOSSAK, *The Leper King* edito da Hutchinson (London) nel 1945.

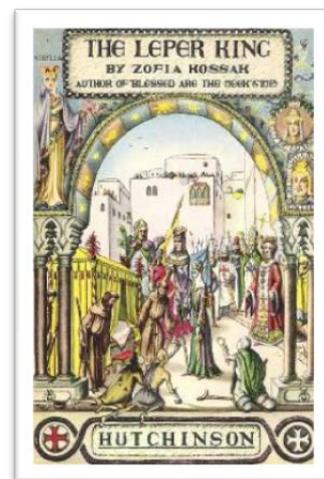
Nel testo della novella sono contenuti diversi riferimenti al Monferrato ed alle vicende di Guglielmo Lungaspada figlio del marchese Guglielmo V.

Questa la recensione a cura della Gilchrist:

*This is an interesting novel, although it has dated badly in terms of its historical interpretations: advances in scholarship sometimes leave historical novels beached. (I'm thinking particularly of the depiction of Agnes). Baldwin IV is sympathetically portrayed, but far too childish for his years: men, especially kings, grew up fast in the 12C.*

*There are some significant historical gaffes, however: the death of William Longsword is depicted as in a suspicious rock-fall (he was ill for a few months, probably with malaria), and the author seems to conflate Maria, Amaury I's widow, and Theodora, Baldwin III's widow. Some of the spellings of the names also take a bit of getting used to: Old French, translated into Polish then into English...*

---



## **Rivista Società Storia Arte Archeologia**

La Società di *Storia Arte e Archeologia* per le province di Alessandria e Asti ha pubblicato il volume anno 2012 -annata CXXI-, della sua rivista di *Storia Arte Archeologia* diretta da ELISA MONGIANO ed ISIDORO SOFFIETTI. La rivista contiene gli studi di: MARIA CARLA VISCONTI, ROBERTO LIVRAGHI, ANTONELLA PERIN *Fra storia, tutela e prassi restaurativa: temi aperti per il restauro del Palatium Vetus di Alessandria*; FRANCESCO ALESSANDRO GORIA, *Avvocazia dei poveri, Avvocatura dei poveri, Gratuito patrocinio: la tutela processuale dell'indigente*

*dall'Unità ad oggi; ANGELO DALERBA, L'ètimo di Pséi, ovvero di Pécetto di Valenza, quello di Crea ed il "Cantè j' ôv-v"; ALBERTO VINCENZONI, Per una storia della tradizione religiosa nell'Alessandrino: le cappelle campestri della Madonna del Rosario.*

Per informazioni e richieste, rivolgersi alla Società di *Storia Arte Archeologia*, via Gagliaudo n. 2, 15121 Alessandria, e-mail: [storiaalat@libero.it](mailto:storiaalat@libero.it).

---

## **Adesioni**

Recentemente abbiamo avuto il piacere di ricevere le disponibilità dei Signori NATALINO AMISANO e BRUNO BOZZO di Casale Monferrato (AL) e della Signora SILVIA BASSO di Ozzano Monferrato (AL) ad aderire e collaborare al nostro Circolo.

---

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **572** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza, potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Banca di Legnano - Agenzia 1006 - IBAN IT57H0320410407000000013426.